

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | | |
|--|-------------|----|
| COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII) | <i>Pag.</i> | 3 |
| COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) | » | 4 |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) | » | 13 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) | » | 24 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) | » | 33 |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) | » | 34 |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) | » | 38 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI | » | 42 |
| <i>INDICE GENERALE</i> | » | 43 |

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 marzo 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.55 alle 15.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

| | |
|---|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 4 |
| SEDE REFERENTE: | |
| DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 4 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 marzo 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente della VI Commissione Gianfranco CONTE, indi del vicepresidente della VI Commissione Cosimo VENTUCCI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per lo Sviluppo economico Claudio De Vincenti e il sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento Antonio Malaschini.

La seduta comincia alle 16.40.

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 marzo scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, informa che, alla luce delle decisioni assunte nell'odierna riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, l'esame preliminare del provvedimento si concluderà nella seduta di oggi e che il termine per la presentazione degli emendamenti rimane fissato alle ore 13 di lunedì 12 marzo prossimo.

Avverte inoltre che nel pomeriggio di lunedì 12 marzo si procederà ad alcune audizioni informali, ai fini dell'istruttoria legislativa sul provvedimento.

Manuela DAL LAGO, *presidente della X Commissione*, comunica che, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento della Camera, ritiene opportuno esercitare direttamente le funzioni di relatore per la X Commissione sul provvedimento in esame.

Ivano STRIZZOLO (PD), pur esprimendo apprezzamento per gli sforzi compiuti dal Governo per consolidare e stabilizzare i conti pubblici, e pur riconoscendo che il provvedimento in esame è

stato sotto molti profili migliorato dal Senato, ritiene tuttavia che, in una fase economica di recessione, accanto agli interventi normativi sulla stabilità, sia necessario prevedere adeguati interventi volti a favorire una rapida ripresa della crescita. Sottolinea infatti come il problema della crescita economica determini pesanti ripercussioni sull'occupazione e sul gettito fiscale, la cui diminuzione rischia di vanificare gli sforzi che i cittadini hanno compiuto e che sono ancora chiamati a compiere.

Comprendendo le difficoltà di tradurre in interventi concreti la condivisa affermazione circa la necessità di favorire la crescita economica, ritiene quindi che il provvedimento in esame avrebbe potuto contenere delle misure maggiormente incisive.

Citando, a titolo esemplificativo, le disposizioni relative al settore delle farmacie e dei notai, osserva, per quanto riguarda la prima tematica, come sarebbe stato preferibile consentire la vendita dei prodotti farmaceutici appartenenti alla « fascia C » nelle parafarmacie, nonché stabilire che la redazione di taluni atti pubblici non rientrasse più nella competenza esclusiva dei notai.

Con riferimento alle problematiche concernenti l'accisa sui carburanti, rileva come, a seguito dell'incremento del carico fiscale, in alcuni territori di confine sia notevolmente aumentata la propensione dei consumatori ad effettuare il rifornimento di carburante nei Paesi confinanti e come, pertanto, agli effetti negativi di tale misura sull'inflazione si aggiungano anche le ripercussioni negative sulle entrate dell'Erario. Esprime peraltro apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo a risolvere la questione nell'ambito del decreto-legge n. 16 del 2012, recante semplificazioni in materia tributaria attualmente all'esame del Senato.

Quanto agli interventi volti alla liberalizzazione del settore del commercio, dopo avere ribadito la necessità di favorire la crescita economica, osserva come, a suo giudizio, le misure volte ad estendere l'orario di apertura dei negozi, ovvero ad

accrescere il numero dei negozi, possano sortire effetti negativi, determinando l'uscita, in una situazione di crisi come quella attuale, degli imprenditori marginali che non abbiano la possibilità di ridurre i prezzi dei beni posti in vendita.

Pur condividendo la *ratio* dell'articolo 28, con il quale si vuole svincolare il cittadino che contrae un mutuo dall'obbligo di sottoscrivere una polizza assicurativa sulla vita, osserva come la disposizione preveda delle procedure eccessivamente complesse.

Esprime conclusivamente un giudizio positivo sul provvedimento nel suo complesso, auspicando tuttavia che alle misure in esso contenute possa essere attribuita maggiore incisività ed efficacia, anche al fine di favorire la ripresa della crescita economica del Paese.

Francesco BARBATO (IdV) esprime forte rammarico per il contenuto del provvedimento che, a suo giudizio, non assicura maggiore spazio alla concorrenza, non liberalizza il mercato e non è idoneo a determinare alcuna riduzione dei prezzi e delle tariffe.

Si sofferma quindi sull'articolo 35 che detta, tra l'altro, disposizioni in materia di tesoreria unica, evidenziando come le disposizioni in esso contenute producano un effetto fortemente negativo per le regioni e gli enti locali, ponendosi in netta controtendenza rispetto ai recenti interventi normativi in tema di federalismo fiscale, volti invece a valorizzare e responsabilizzare le amministrazioni locali.

Sottolinea quindi come l'Esecutivo in carica dimostri una particolare sensibilità nei confronti delle banche, considerando i relativi interessi prevalenti rispetto a quelli dei cittadini, ponendosi in tal modo come un vero e proprio « Governo banchiere » che agisce quale commissario liquidatore dei partiti che lo sostengono, i quali sono oramai giunti al termine del loro ciclo vitale e sperano solo di essere mantenuti in vita dall'assetto politico emerso con la nascita del Governo Monti.

Osserva inoltre, con riferimento all'articolo 32, come le disposizioni, in esso

contenute, relative all'installazione sugli autoveicoli dei meccanismi elettronici denominati « scatola nera », al fine di contrastare il fenomeno delle frodi assicurative, non siano certamente in grado di consentire la riduzione dei costi delle polizze, ma favoriscano invece situazioni di monopolio o di oligopolio, a tutto vantaggio dei grandi gruppi assicurativi e dei cosiddetti « poteri forti ».

Ritiene che l'articolo 34, relativo all'obbligo di confronto delle tariffe r.c. auto, sia formulato in maniera illogica e senza tenere conto di come, negli ultimi anni, la crisi economica e le scelte delle compagnie assicurative abbiano determinato, nel Mezzogiorno, la chiusura di moltissime agenzie assicurative, desertificando il panorama assicurativo del Sud. Sottolinea, pertanto, come in tali zone del territorio nazionale non sia concretamente possibile usufruire delle offerte di compagnie assicurative, e come ciò renda sostanzialmente inefficace e inutile la norma in questione.

Rileva altresì come l'articolo 28, relativo alle assicurazioni connesse all'erogazione di mutui immobiliari e di credito al consumo, risulti inutile e assuma una valenza meramente propagandistica, in quanto gli istituti bancari continuano a rimanere del tutto liberi da qualsiasi vincolo posto a tutela degli utenti.

In generale, ritiene che le disposizioni recate dal decreto-legge non rappresentino affatto un vero intervento di liberalizzazione del settore e non attenuino minimamente la posizione di svantaggio degli utenti rispetto agli istituti di credito, rilevando come un esempio evidente di come le banche penalizzino i propri correntisti nell'esercizio della funzione di erogazione dei mutui potrà essere offerto da una videoregistrazione, da lui stesso effettuata negli uffici bancari siti all'interno della Camera e che andrà in onda sul canale televisivo La 7 in occasione dell'odierna puntata della trasmissione « Piazza pulita ».

Alberto TORAZZI (LNP) esprime forti perplessità sulle affermazioni del Presidente del Consiglio circa la capacità del

decreto-legge in esame di incidere positivamente sul PIL del Paese, ritenendo del tutto illusorio che l'intervento legislativo possa aumentare il prodotto del Paese di una percentuale pari al 10 per cento.

Nell'elencare in dettaglio i profili di criticità che caratterizzano l'articolato, lamenta in primo luogo l'inutilità dell'articolo 1, comma 4, che prevede l'adeguamento, da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, ai principi sulle liberalizzazioni entro il 31 dicembre 2012, anche ai fini della valutazione di virtuosità ivi contemplata, avanzando inoltre perplessità sull'articolo 2, relativo alla istituzione del Tribunale delle imprese, di cui contesta l'efficacia e soprattutto l'operatività delle sezioni specializzate.

Fa quindi notare, in merito all'articolo 4, circa la promozione della concorrenza nelle amministrazioni pubbliche, come la Presidenza del Consiglio dei ministri divenga il referente unico delle autorità indipendenti sulle comunicazioni relative alle restrizioni della concorrenza, profilandosi in tal modo un'impostazione verticistica del sistema di controllo che non sembra possa risolvere le attuali distorsioni operative in materia.

In ordine all'articolo 5-*bis*, che concede nuove risorse a favore dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sottolinea come, tra le autorità indipendenti, soltanto l'Autorità per l'energia abbia svolto efficacemente i compiti ad essa preposti, mentre tutti gli altri organismi hanno dimostrato inefficienze operative e permeabilità alle sollecitazioni delle diverse *lobby*.

In merito all'articolo 5-*ter*, che prevede l'elaborazione, a cura dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, di un *rating* di legalità delle imprese, evidenzia come la norma, di fatto, contraddica gli obiettivi di semplificazione e snellimento del sistema perseguiti dallo stesso provvedimento.

Valuta quindi negativamente la disciplina recata dall'articolo 9, che sembra non realizzare una vera e propria liberalizzazione del settore delle professioni regolamentate, manifestando altresì dubbi

sulle finalità perseguite dall'articolo 11, in materia di vendita dei farmaci, che di fatto penalizza le farmacie dei piccoli centri.

Sottolinea quindi come le norme di cui all'articolo 15 sulla separazione proprietaria tra SNAM ed ENI renda entrambe le società facilmente « scalabili » e sembri, di fatto, agevolare le mire dei poteri forti sui relativi *asset*, ponendo in tal modo a rischio interessi fondamentali del Paese.

Fa quindi notare come l'articolo 21, afferente al mercato dell'energia elettrica, privilegi un'impostazione in cui risultano del tutto carenti gli opportuni incentivi, lamentando, altresì, la mancanza di un'efficace perequazione dei costi degli impianti di produzione nei diversi territori.

Rileva come l'articolo 24-*bis*, sul contributo degli esercenti dei servizi idrici, di fatto aumenti il peso degli oneri burocratici nel settore, evidenziando inoltre come la norma comporti un'evidente lesione delle prerogative degli enti locali e favorisca le *utilities* estere.

Lamenta quindi come l'articolo 24-*ter*, relativo alle gare per le concessioni idroelettriche, finisca per colpire le regioni e gli enti locali.

Con riferimento all'articolo 25, in materia di servizi pubblici, rileva come molte delle previsioni in esso contenute risultino contrarie ai risultati del recente *referendum* e costituiscano un favore alle lobby rappresentative degli interessi delle *utilities* straniere. Parimenti discutibile appare l'articolo 27-*quater*, concernente la disciplina sulla composizione degli organi delle fondazioni bancarie, rispetto al quale evidenza come tale normativa non trovi equivalenti negli altri Paesi europei, e rischi pertanto di ritorcersi a danno del Paese.

In merito all'articolo 35, avanza rilievi critici sulla disciplina ivi contemplata, che delinea una sorta di ricatto finanziario attraverso cui lo Stato offre titoli di Stato in alternativa ai pagamenti cui hanno diritto i fornitori delle pubbliche amministrazioni.

Si riserva quindi di approfondire l'articolo 36, relativo alla regolazione in materia di trasporti, esprimendo, peraltro, il

dubbio, che tali previsioni, tra le quali è contenuta anche l'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti, non si applichino al settore delle concessioni autostradali.

In ordine all'articolo 51, concernente la disciplina circa l'affidamento a terzi nelle concessioni, ritiene necessario coordinare tali previsioni con le norme contenute nello Statuto delle imprese.

Rileva quindi come le previsioni degli articoli 59-*ter* e 60-*bis* sembrano volere almeno in parte compensare gli errori compiuti dal Governo con l'istituzione, ad opera del decreto-legge n. 201 del 2011, della tassa di stazionamento sui natanti, che ha fortemente penalizzato il settore della nautica da diporto.

Dichiara quindi di apprezzare l'articolo 65, relativo agli impianti fotovoltaici in ambito agricolo, reputando che esso determinerà un positivo impatto sulle tariffe elettriche, mentre paventa che il principio fissato dall'articolo 69, concernente la dichiarazione preventiva in caso di spostamento del prestatore di servizi, produrrà evidenti danni alle imprese nazionali.

Con riferimento alle norme in materia aeroportuale contenute nel decreto-legge, ritiene opportuno comprendere quali effetti esse potranno avere sugli *slot* aeroportuali per la tratta Milano-Roma.

Per quanto riguarda l'articolo 86, relativo alla convenzione per la gestione automatizzata dei pagamenti dovuti per le pratiche di motorizzazione, ritiene che la disposizione favorisca di fatto le *lobby* del settore, anche a causa della mancata reciprocità con gli altri Stati. Analoghe considerazioni possono compiersi con riferimento all'articolo 88, relativo al regime di deducibilità degli interessi passivi per le società fornitrici di acqua, energia, teleriscaldamento, nonché servizi di smaltimento e depurazione, il quale rischia di danneggiare le società *in house* che svolgono tali servizi, a tutto vantaggio di competitori esteri.

Segnala altresì il possibile effetto pernicioso dell'articolo 94, in materia di do-

manda di sgravio dei diritti doganali, che sembra favorire, più che altro, le imprese delocalizzate.

Si riserva quindi un approfondimento sulle previsioni di cui all'articolo 95 e ribadisce come nel suo complesso il provvedimento non sembri certo poter determinare quella crescita del 10 per cento del PIL indicata dal Presidente del Consiglio.

Fabio GARAGNANI (Pdl) esprime una valutazione positiva sul provvedimento nel suo complesso, che semplifica diverse norme che hanno paralizzato il mercato e la concorrenza.

Pur apprezzando talune opportune modifiche apportate al testo nel corso dell'esame al Senato, evidenzia tuttavia come alcune previsioni recate dal decreto-legge non agevolino le attività delle imprese e degli enti locali, ma le irrigidiscono attraverso la previsione di nuovi e talvolta gravosi adempimenti burocratici e amministrativi. Ravvisa quindi l'esigenza che siano più precisamente definite alcune norme del provvedimento in materia di trasporti, insediamenti commerciali, rifiuti urbani.

Passando ad alcuni aspetti del provvedimento, paventa che l'istituzione del tribunale delle imprese, prevista dall'articolo 2, possa provocare una burocratizzazione ulteriore del sistema.

Avanza rilievi quindi critici in merito al ruolo attribuito dall'articolo 4 del decreto-legge, ai sensi del quale la Presidenza del Consiglio si profila quale unico terminale finale delle comunicazioni delle autorità di garanzia sulla concorrenza, ritenendo che ciò rischi di determinare un inutile irrigidimento del sistema in senso centralistico.

Evidenzia altresì gli effetti negativi che potrebbero derivare dalle previsioni dell'articolo 7, concernenti la tutela delle microimprese dalle pratiche commerciali ingannevoli o aggressive, in particolare per quanto riguarda l'interazione tra la disciplina statale e quella delle regioni e gli enti locali, che hanno in materia ampie competenze normative. Deplora inoltre, sempre a tale proposito, come il provvedi-

mento non affronti la questione dei rapporti tra la piccola e la media distribuzione e i supermercati, che andrebbero regolamentati da una disciplina regionale, non per impedirne in assoluto lo sviluppo, ma per non pregiudicare le possibilità commerciali della piccola e media distribuzione ed evitare di favorire la costituzione di monopoli.

Ritiene inoltre necessario chiarire e meglio calibrare la disciplina, di cui all'articolo 11, relativa alla vendita dei farmaci, al fine di evitare interventi vessatori o poco ragionevoli. In tale ambito nota come l'estensione della possibilità di vendere farmaci nelle parafarmacie debba fare i conti con la circostanza che non sempre in tali strutture è presente un farmacista, nonostante la previsione di legge in materia.

Ritiene, in conclusione, che un provvedimento di tale portata avrebbe dovuto affrontare in termini più incisivi il problema della definizione del complessivo ruolo della piccola e media impresa nel contesto dell'economia nazionale.

Federico TESTA (PD), in merito alla tematica concernente la separazione proprietaria di ENI e SNAM, ritiene che l'articolo 15 del decreto-legge costituisca un risultato positivo, in quanto, in un Paese che utilizza prevalentemente gas, è fondamentale rendere competitiva la disciplina, in ordine ai profili della libertà di accesso alle infrastrutture e degli investimenti. Reputa necessario aumentare quindi il numero degli stoccaggi di gas. Rammenta che nel corso dell'esame al Senato sono stati presentati degli emendamenti volti a rendere graduale il passaggio ai 177 ambiti previsti dalla normativa, deplorando tuttavia l'avvenuta dichiarazione di inammissibilità dei predetti emendamenti la cui mancata approvazione determina, di fatto, una riduzione del numero degli operatori del settore, con una evidente forzatura in un ambito in cui non sussistono significative economie di scala.

Valuta quindi negativamente la previsione di cui all'articolo 25, comma 3,

lettera a), che estende al settore del gas la disciplina introdotta dal decreto-legge n. 138 del 2011, la quale precludeva la possibilità di partecipare a gare agli operatori che avevano degli affidamenti diretti. Rammenta che tale previsione non si applica alle società quotate in borsa, rilevando come l'attuale previsione peggiori la disciplina rendendola applicabile anche al settore del gas. Osserva quindi come tale decisione rappresenti un errore e determini una forma di protezionismo che non agevola lo sviluppo economico; ritiene infatti che tali imprese rappresentino in patrimonio di competenze e professionalità del Paese, e non debbano avere paura di confrontarsi a viso aperto col mercato.

Ricorda che al Senato era stato presentato un emendamento per consentire alle piccole e medie imprese di associarsi per consentire una riduzione dei costi dell'energia. Ritiene infatti che il costo dell'energia stia diventando un problema drammatico, anche per la prevedibile crescita, nei prossimi mesi, della componente A3 della bolletta, che dovrebbe attestarsi attorno alla cifra di sei miliardi. Ricorda, a tale proposito, che la componente A3 della bolletta è pagata dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, essendo la grande impresa esentata da questo onere. Ricorda, inoltre, che circa un mese fa si è dovuta interrompere per due giorni l'erogazione di energia ad alcune grandi imprese a causa della crisi del gas, avendo esse sottoscritto un contratto del gas a tariffa che prevede una clausola di interrompibilità del servizio, il cui onere ricade comunque sulle famiglie. Rileva pertanto come l'energia abbia in Italia un prezzo molto elevato per le famiglie e le piccole e medie imprese, e che sia fondamentale risolvere questo problema per favorire la competitività del tessuto produttivo nazionale. Preannuncia, quindi, la presentazione di un emendamento volto a trasferire i costi su altri soggetti e a favorire la cogenerazione di energia ad alto rendimento nelle piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda poi la tariffa dell'acqua, rileva come in Italia, alla luce del *referendum* e, in particolare, del secondo

quesito referendario approvato a stragrande maggioranza dai cittadini – che deve essere rispettato, sebbene sia, a suo parere, tecnicamente sbagliato – siano bloccati quasi tutti gli investimenti nel settore idrico. Ciò è dovuto ad un'interpretazione restrittiva, per cui deve essere considerato persino il costo del capitale tra le fattispecie investite dal pronunciamento referendario per cui i comuni, non potendo scaricare sulla bolletta i costi dei mutui accesi per gli acquedotti, sono impossibilitati a effettuare investimenti seppure necessari. Fa presente, a tale riguardo, che insieme al deputato Causi, ha presentato una proposta di legge sulla materia, preannunciando in ogni caso, la presentazione di un emendamento al provvedimento in esame per affrontare lo stesso problema, sebbene sia ben consapevole che tale atto avrà valore più che altro di testimonianza, non essendovi in questa fase le condizioni per affrontare e risolvere il problema. Sollecita, tuttavia, il Governo ad accelerare la soluzione di tali questioni con il trasferimento delle competenze all'Autorità dell'acqua.

Marco CAUSI (PD) giudica in termini nettamente positivi l'intervento legislativo adottato dal Governo con il decreto-legge in esame, che, al di là di alcuni punti da chiarire o migliorare, rappresenta una positiva scossa all'intero sistema politico e istituzionale del Paese. In tale contesto evidenzia come le difficoltà emerse nel corso dell'*iter* parlamentare del provvedimento non siano dovute all'azione del Governo o al lavoro, certamente positivo, svolto dal Senato, ma all'estremo ritardo con il quale si sono affrontati i veri problemi del Paese.

Con particolare riferimento all'articolo 25, recante modifiche alla disciplina sui servizi pubblici locali, considera molto positivamente le correzioni apportate all'articolo 4 del decreto-legge n. 138 del 2011 che avevano introdotto alcune deroghe in materia di affidamento dei servizi pubblici e che erano state criticate fortemente dal suo gruppo. In tale contesto positivo, ritiene, tuttavia, che il Governo

abbia mancato di intervenire su un aspetto del medesimo articolo 4, segnatamente sul comma 32, lettera *d*), che prevede una deroga all'obbligo di messa a gara dei servizi per le imprese privatizzate, confliggendo in tal modo con lo spirito di liberalizzazione che dovrebbe caratterizzare la normativa in materia.

Per quanto riguarda invece l'articolo 27-*bis*, introdotto dal Senato, il quale dispone la nullità di tutte le clausole che prevedano commissioni per le banche per la concessione di linee di credito, chiede al Governo di valutare ulteriormente i profili di carattere finanziario di tale previsione, rilevando come la relazione tecnica predisposta dal Governo sul maxiemendamento presentato al Senato affermi che la norma non ha effetti finanziari in quanto interviene su rapporti tra privati. Ritiene tuttavia opportuno che il Governo approfondisca tale problematica, evidenziando come la disposizione possa determinare impatti rilevanti sui ricavi netti degli operatori bancari, determinando in tal modo una ricaduta negativa sul gettito tributario.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI precisando preliminarmente di volersi soffermare solo sulle questioni centrali poste nel dibattito, senza la pretesa di rispondere a tutte le questioni poste, fa presente, rispetto alle critiche del deputato Torazzi circa le nuove risorse assegnate alle Autorità indipendenti, come l'aumento del personale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, previsto dall'articolo 24-*bis*, il cui onere è peraltro stato coperto, si sia reso necessario per le nuove competenze nel settore idrico conferite all'Autorità dal decreto-legge n. 201 del 2011. Per questo motivo il Governo ha espresso parere favorevole alla proposta emendativa presentata al Senato in materia con cui è stato inserito il predetto articolo, ritenendo che tale rafforzamento sia indispensabile per mettere a punto le regole del settore idrico, anche in funzione di rilancio degli investimenti e di apertura concorrenziale del settore, anche alla luce

dei risultati del recente *referendum* in materia.

In riferimento ai rilievi mossi dallo stesso deputato Torazzi circa il funzionamento delle Autorità, sottolinea come l'articolo 5-*bis* si riferisca all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la quale rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Italia a livello internazionale, in quanto svolge in modo egregio il suo compito di tutela della concorrenza e del mercato, mai suscitando alcuna perplessità sul suo funzionamento.

Per quanto riguarda quindi i problemi connessi alle tariffe idriche, il Governo ritiene che, nel momento in cui il decreto-legge n. 201 del 2011 ha conferito all'Autorità per l'energia elettrica e il gas i poteri della legge n. 481 del 1995, essi troveranno soluzione nella prassi regolatoria.

In merito all'articolo 15 del provvedimento, finalizzato ad assicurare la piena terzietà della società SNAM Spa che gestisce i servizi regolati di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del gas, fa presente come il Governo ritenga di aver realizzato un'operazione importante, non finalizzata, come affermato dal deputato Torazzi, a favorire i poteri forti, ma piuttosto tesa a garantire una indipendenza rispetto non solo all'ENI ma anche a tutte le altre società del settore energetico, operando una scelta di promozione della concorrenza e di politica industriale che consentirà alla SNAM di diventare un elemento fondamentale per fare dell'Italia l'*hub* energetico d'Europa, in un'ottica di proiezione internazionale. A tale proposito ricorda infatti che proprio i ritardi nella realizzazione di tale separazione proprietaria abbiano impedito al Paese di giocare un ruolo importante nella realizzazione di taluni gasdotti fondamentali per l'approvvigionamento energetico nazionale.

Per quanto riguarda, poi, le norme in materia di servizi pubblici locali, di cui all'articolo 25, ritiene che tali previsioni tengano innanzitutto conto del risultato referendario, ponendo sullo stesso piano, per quanto riguarda il settore idrico, le diverse forme di affidamento di tale servizio, rappresentate dal conferimento me-

dianche gara pubblica, dall'affidamento a società a capitale misto pubblico-privato e dall'affidamento diretto, con modalità *in house*. Inoltre, le norme dell'articolo 25 valorizzano il ruolo degli ambiti territoriali, al fine di rendere il servizio più efficiente, oltre a chiarire con nettezza come la scelta di rimanere nell'ambito del sistema pubblicistico, ovvero di uscire da tale sistema, comporterà, coerentemente, tutte le conseguenze connesse a tale opzione.

Per quanto riguarda poi la questione sollevata dal deputato Causi, relativamente alla opportunità di modificare la lettera *d*), comma 32, dell'articolo 4 del decreto-legge 138 del 2011, fa presente come tale ultima norma sia già stata modificata, in senso certamente migliorativo, dalla legge di stabilità 2012, presentata dal precedente Governo, e come, in tale contesto, non si sia ritenuto opportuno intervenire ulteriormente in materia, pur riconoscendo la necessità di valutare con attenzione tale problematica.

Con riferimento ai rilievi critici svolti dal deputato Testa, soprattutto con riferimento alle questioni connesse ai servizi pubblici locali, coglie l'occasione per ribadire la sua radicata convinzione che 177 ambiti territoriali siano troppi, esprimendo con ciò una valutazione molto diversa da quella da lui formulata.

In merito alle considerazioni espresse dallo stesso deputato Testa circa l'articolo 25, comma 3, lettera *b*), relativamente all'esclusione dell'obbligo di messa a gara dei servizi pubblici per le società quotate, rileva come la scelta, assunta dal precedente Esecutivo, di premiare in tal modo quelle società che, quotandosi, hanno avuto il merito di affrontare il mercato, favorendo in tal modo la crescita dimensionale di soggetti che potranno assumere il ruolo di « campioni nazionali », sia stata giudicata positivamente dal Governo, il quale ha inteso, per ragioni di omogeneità e di parità di trattamento, estendere tale regola a tutti i settori, compreso quello del gas.

Esprime quindi il pieno apprezzamento del Governo per la decisione del Senato di

istituire, all'articolo 36, l'Autorità di regolazione dei trasporti, previsione che l'Esecutivo non aveva ritenuto di introdurre nel testo originario del decreto-legge per una questione di rispetto del Parlamento, ritenendo più opportuno utilizzare lo strumento di un disegno di legge apposito. A tale proposito nota, fugando i dubbi in merito espressi dal deputato Torazzi, come tale Autorità esplicherà i propri poteri anche in riferimento alle concessioni autostradali.

Per quanto riguarda infine l'articolo 27-*bis*, sulla nullità di clausole nei contratti bancari, comunque denominate, che prevedano commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee di credito, sottolinea come il Governo sia sempre stato contrario a tale previsione, che considera sbagliata e di stampo dirigista. Tuttavia, alla luce dell'ampia maggioranza che si era formata al Senato su tale proposta di modifica, il Governo non ha ritenuto opportuno opporsi ad essa, per non turbare il clima di grande collaborazione tra le forze politiche e l'Esecutivo che si era determinata nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Ribadisce, peraltro, nel merito, la valutazione negativa sulla norma, che tuttavia corrisponde ad una precisa e chiara volontà del Parlamento, il quale deve dunque essere lasciato libero di indicare le modalità attraverso cui essa possa essere eventualmente modificata.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, anche alla luce della decisione del Presidente della Commissione Attività produttive di svolgere direttamente la funzione di relatore, sottolinea come il ruolo precipuo dei relatori sia quello di individuare le soluzioni atte a rappresentare il più efficacemente possibile gli indirizzi politici espressi dai diversi gruppi, anche attraverso una opportuna interlocuzione con il Governo.

Ritiene opportuno evidenziare tale aspetto, in considerazione di alcune vicende, occorse nella giornata di oggi, che hanno indotto il Presidente Dal Lago ad assumere la predetta decisione, le quali

risultano certamente molto spiacevoli ma che, al tempo stesso, non sono certamente ascrivibili alla volontà di alcuno.

In tale contesto, auspica che i relatori, proprio in funzione del compito loro assegnato, siano in grado di agevolare i rapporti con tutti i gruppi politici e con l'Esecutivo.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, comprende le finalità e condivide il metodo proposto dal

collega Ventucci ed esprime l'intenzione di valorizzare al massimo il ruolo del relatore di maggioranza.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali del provvedimento, e rinvia il seguito dell'esame ad una seduta che sarà convocata martedì 13 marzo prossimo.

La seduta termina alle 18.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

| | |
|--|----|
| DL 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. Nuovo testo C. 4999 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame – Parere favorevole</i>) | 13 |
| ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>) | 22 |

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 14 |
| ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>) | 23 |
| Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali. C. 4998, approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 18 |
| Sui lavori della Commissione in materia di province | 19 |
| Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni e C. 4956 Casini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 21 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 21 |

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 15.

DL 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.

Nuovo testo C. 4999 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, con riguardo alle modifiche apportate dalla Commissione di merito, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. – Intervengono

il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali.

Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sul provvedimento è pervenuto il nulla osta della Commissione Bilancio e i pareri favorevoli con osservazioni della Commissione Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ricorda che l'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea è stato fissato dalla Conferenza dei rappresentanti dei gruppi a partire da lunedì 26 marzo prossimo.

Comunica che la relatrice ha presentato gli emendamenti 2-*bis*.100, 2-*ter*.100 e Tit.1 (vedi allegato 2).

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, illustra gli emendamenti predisposti, di cui raccomanda l'approvazione, ricordando che l'emendamento 2-*bis*.100 tiene conto dell'osservazione formulata dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, premesso che il Governo valuta con favore il provvedimento in esame, si rimette alla Commissione sugli emendamenti presentati nella seduta odierna, come fatto in precedenza.

Maurizio TURCO (PD) evidenzia come l'osservazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali, recepita con l'emendamento 2-*bis*.100 della relatrice, annulli di fatto la disposizione dell'articolo 2-*bis* in materia di accesso alle candidature per le elezioni dei consigli regionali.

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, rileva che l'emendamento in questione tiene conto dell'autonomia delle regioni sulla materia e di quanto previsto dall'articolo 122 della Costituzione.

Mario TASSONE (UdCpTP) ritiene che la salvaguardia delle competenze regionali non si risolva con la disposizione testé richiamata dalla relatrice.

Pierguido VANALLI (LNP), evidenziato che la Commissione sta concludendo l'esame del provvedimento proprio nel giorno della festa delle donne, in ossequio al genere femminile, ribadisce le proprie perplessità e preannuncia il voto contrario.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) ricorda che negli ultimi tempi vi sono stati numerosi ricorsi, in tutto il territorio nazionale, per la limitata presenza del genere femminile negli organi esecutivi delle città e delle province. Per quanto riguarda le regioni, comprende le riserve del deputato Turco, ma fa presente che alcune regioni – tra cui il Lazio e la Campania – si sono dotate di proprie leggi su questa materia e che norme nazionali troppo dettagliate rischierebbero di essere impugnate. A suo avviso, inoltre l'importante è dare un segnale sui comuni, che sono l'ente elettivo più vicino al cittadino.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2-*bis*.100 e 2-*ter*.100 della relatrice.

Mario TASSONE (UdCpTP) chiede maggiori chiarimenti in merito all'emendamento Tit.1 della relatrice, che sopprime dal titolo le parole « e nelle giunte ».

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, fa presente che l'emendamento in questione è stato formulato affinché il titolo fosse coordinato con il contenuto del testo unificato, come modificato nel corso dell'esame in sede referente.

Mario TASSONE (UdCpTP) rileva come nel testo da una parte vi è l'indicazione di un percorso forzoso per l'elettore e, dall'altra parte, si amplia l'area di discrezionalità per le giunte.

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, rileva che, qualora il collega Tassone volesse presentare un emendamento per includere anche le giunte regionali dall'ambito di applicazione del provvedimento in esame, lo valuterà con favore.

Peraltro, l'emendamento presentato è volto ad evitare che il lettore del testo, vedendo il titolo, possa pensare che questo investa anche gli ambiti di competenza degli organi di governo delle regioni.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ricorda che l'articolo 2-*bis* introduce il principio della promozione della parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive per i consigli regionali attraverso la predisposizione di misure che permettano di incentivare l'accesso alle cariche elettive del genere sottorappresentato.

Mario TASSONE (UdCpTP) comprende l'esigenza di salvaguardare l'autonomia regionale ma ribadisce l'opportunità di preservare i principi di autonomia anche per tutte le altre scelte dei candidati.

Giorgio CONTE (FLpTP) rileva come il testo unificato risultante dall'esame in sede referente, che reca principi pienamente condivisibili, costituisce un passo indietro rispetto ai testi iniziali. Il rischio è quello di dare un messaggio contraddittorio all'esterno e ritiene che l'argomento in esame non possa ritenersi completamente risolto con il testo in discussione.

Maria Elena STASI (PT) ricorda come la normativa vigente riguardi unicamente i

consigli comunali e provinciali ed è pertanto opportuno limitare le previsioni del testo in esame a tali organismi. Le regioni infatti hanno una loro autonomia sulla materia sancita dalla Carta Costituzionale e sulla disciplina che le riguarda si potrà comunque tornare in un momento successivo individuando principi di carattere generale da prevedere in una legge quadro.

Pierguido VANALLI (LNP) ricorda come proprio negli ultimi giorni vi siano numerosi esempi di «pressapochismo» nella definizione dei testi legislativi. Ritiene quindi ragionevole la proposta da ultimo formulata dalla collega Stasi. Nel preannunciare quindi l'astensione del suo gruppo rispetto al provvedimento in esame, invita comunque i colleghi a svolgere ulteriori e più attenti approfondimenti sul testo in discussione.

Sesa AMICI (PD) fa presente come si tratti di un pura casualità la circostanza per cui il testo in esame viene approvato nella giornata dell'8 marzo. Rileva inoltre come vi sia piena consapevolezza della serietà del tema che è alla base del provvedimento in discussione. Ritiene comunque che in Assemblea potrà essere svolta una ulteriore discussione sulle questioni che investono la materia ma ritiene opportuno ricordare come nella proposta di legge presentata dal suo gruppo vi erano delle disposizioni di principio riguardanti la legislazione elettorale delle regioni. Peraltro, nel corso dell'*iter* parlamentare – anche alla luce di quanto emerso nelle audizioni svolte – ci si è resi conto del rischio di un contenzioso da parte delle regioni alla luce delle competenze che alle stesse sono attribuite dalla Costituzione in materia e dell'opportunità di lasciare agli statuti ed alla normativa regionale la disciplina della materia. L'emendamento della relatrice riferito al titolo era quindi giustamente volto ad assicurare una piena rispondenza tra lo stesso e il contenuto del testo, che si rivolge prevalentemente agli enti locali. Ricorda infatti che le province non sono state più richiamate nel testo in esame in considerazione della nuova di-

disciplina definita dall'articolo 23 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Invita quindi i colleghi a non banalizzare le questioni oggetto del provvedimento in esame ed esprime la piena disponibilità del suo gruppo ad approfondire gli ulteriori aspetti sui quali vi fosse la necessità di apportare ulteriori chiarimenti.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) condive il testo in esame e l'emendamento di chiarimento proposto dalla relatrice. Ritiene peraltro poco coraggiosa la soluzione adottata per gli enti locali rispetto alle altre esperienze europee. Ricorda quindi che, a titolo esemplificativo, il consiglio provinciale di Bolzano sta approvando una proposta volta a dare soluzioni certe per garantire il rispetto della rappresentanza femminile sulla base di un principio proporzionale, che assicuri una presenza nelle giunte rapportata a quella nei consigli.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ricorda come le proposte di legge in titolo siano da tempo all'esame della I Commissione e ritiene che sia un bel gesto concluderne l'iter proprio l'8 marzo, in una giornata da non sottovalutare in questa sede per il valore culturale che le è proprio.

Rileva come il testo ribadisca il principio della rappresentanza di genere negli esecutivi coerentemente con le previsioni dell'articolo 51 della Costituzione, preservando peraltro una sfera di discrezionalità in modo differente rispetto alle previsioni delle cosiddette « quote rosa ». Ritiene peraltro che il testo avrebbe potuto rivolgersi anche alle giunte regionali tenuto conto della recente giurisprudenza dei Tar sulla materia ed in base alle previsioni dell'articolo 122 della Costituzione, che stabilisce che il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali siano disciplinati con legge della regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.

Ribadisce quindi il voto favorevole del suo gruppo al mandato al relatore a riferire in senso favorevole.

Donato BRUNO, *presidente*, alla luce della discussione svolta, propone di riformulare come segue l'emendamento Tit.1: « *Al titolo, primo periodo, sostituire le parole: nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali con le seguenti: nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali* ».

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, concorda con tale proposta e raccomanda l'approvazione della nuova formulazione.

Il sottosegretario Maria Cecilia Guerra si rimette alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento Tit.1 (*nuova formulazione*).

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, propone la seguente correzione di forma ai sensi dell'articolo 90 comma 1 del regolamento: *all'articolo 2-ter, come modificato dall'emendamento 2-ter.100, al comma 1, le parole: « Alla legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 1 è aggiunto, in fine, il seguente comma: » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, è aggiunto, in fine, il seguente comma: ».*

La Commissione approva.

Maurizio TURCO (PD) rileva come il testo in esame cerchi di spostare altrove la responsabilità che attiene al mancato rispetto della rappresentanza di genere considerato che le responsabilità principali appartengono ai partiti. Ricorda quindi che la I Commissione sta esaminando alcune proposte di legge Costituzionale che intervengono sull'articolo 49 della Costituzione, ponendo un'importante questione di democrazia interna ai partiti. Ritiene quindi che l'atteggiamento dei gruppi rispetto a tali proposte di legge sarà il vero banco di prova.

Maria Piera PASTORE (LNP) concorda su quanto affermato dal collega Turco in merito al fatto che un'adeguata presenza

femminile presso tutte le rappresentanze istituzionali deve essere in primo luogo assicurata dai partiti. Fa quindi presente che il suo movimento politico cerca di assicurare il rispetto di tale principio.

Per quanto riguarda il testo in esame preannuncia – diversamente dal suo gruppo – il suo voto favorevole al mandato alla relatrice a riferire in Assemblea, ritenendo comunque positivo il fatto che, in Commissione come in Assemblea, si discuta di tali questioni.

Mario TASSONE (UdCpTP) preannuncia che – diversamente dal suo gruppo – voterà contro il mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole in Assemblea. Non si tratta di una posizione pregiudiziale né di sfiducia verso le donne quanto piuttosto di una concezione di democrazia nel Paese che gli appartiene. Ricorda che in passato si espresse in modo contrario anche sulle cosiddette « quote rosa ». Ritiene infatti che la presenza della donna vada incoraggiata attraverso altri mezzi e con un approccio culturale differente per essere effettiva. A suo avviso infatti provvedimenti come quello in discussione non costituiscono un avanzamento di civiltà.

Ritiene infatti che vadano evitate quelle impostazioni che vedono la donna come una categoria diversa da altre. Ricorda che l'articolo 51 della Costituzione è composto, oltre che dal primo comma, anche dal secondo e dal terzo comma. Il provvedimento in esame e le misure di tutela verso le donne dovrebbero allora essere rivolte anche ai giovani e alle altre categorie richiamate dalla Carta Costituzionale.

Con il testo in esame si prevede di fatto un percorso forzoso per l'elettore, che gli toglie una piena libertà di scelta e porta verso un percorso che lo preoccupa. Da parte sua vi è infatti il pieno rispetto delle donne e lo ha espresso più volte nelle sedi parlamentari ma è il sistema che deve dare la forza per valorizzarle realmente e superare le problematiche: non ci si può invece lavare le mani con provvedimenti come quello in esame per affrontare realmente il tema.

Barbara POLLASTRINI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice.

Ricorda che, a partire da più proposte di legge presentate dai diversi gruppi, si è svolto un dibattito approfondito, dal quale è venuto fuori un testo serio, che può certamente essere migliorato – e il suo gruppo si riserva di presentare emendamenti in Assemblea a questo scopo – ma che rappresenta senza dubbio un buon punto di partenza.

Ricorda altresì che nel panorama internazionale esistono due modi per promuovere la presenza della donna nella politica e nelle istituzioni: si può intervenire con la legge elettorale oppure con la legislazione sui partiti. Ad avviso del suo gruppo, le due strade non sono alternative. Occorre prevedere che i partiti includano espressamente nei propri statuti norme antidiscriminatorie di carattere cogente: ricorda, a questo riguardo, che la proposta di legge presentata dal suo gruppo e in fase di assegnazione si orienta per l'appunto in questo senso.

Sottolinea che la proposta di legge in esame, oltre alla valenza normativa, che è evidente, ha un significato culturale, in quanto rappresenta un preciso segnale di volontà da parte del Parlamento: a suo avviso, anche la riforma elettorale che il Parlamento dovrà discutere dovrà tenere conto della necessità di promuovere la democrazia paritaria. Conclude auspicando che già nelle scelte che faranno per le prossime elezioni amministrative i partiti tengano conto di questa necessità.

Giorgio CONTE (FLpTP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donato BRUNO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali.

C. 4998, approvata dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 marzo 2012.

Giuseppe CALDERISI (Pdl) ritiene che il provvedimento in esame tragga spunto da un problema effettivo, in quanto attualmente i censimenti della popolazione hanno cadenza decennale e in dieci anni la consistenza demografica dei comuni può variare moltissimo, ma che tuttavia la soluzione proposta non sia adeguata, ma anzi sia tale da generare più problemi di quanti ne risolva. Si tratta, in sostanza, dei problemi che sono stati ben evidenziati dal relatore nella relazione introduttiva svolta nella seduta di ieri e che riepiloga brevemente.

In primo luogo l'innovazione introdotta dal provvedimento determinerebbe una discrepanza tra i criteri di calcolo della popolazione, ai fini della determinazione dell'elettorato passivo, usati per le elezioni politiche, europee e regionali, da un lato, e quelli usati per le elezioni amministrative dall'altro. Tale discrepanza assumerebbe particolare rilevanza quando più elezioni avvengano nello stesso giorno.

In secondo luogo, esiste il problema della certificazione dei dati relativi alla consistenza della popolazione residente: attualmente infatti non ci sono disposizioni che prevedano la trasmissione annuale di dati ufficiali sulla popolazione dei comuni dall'ISTAT al Ministero dell'interno, per cui occorrerebbe disciplinare questa fase, che è il presupposto dell'operazione complessiva.

Infine, va detto che l'ente locale, che dovrebbe accertare e certificare la popolazione residente, non è un soggetto im-

parziale, dal momento che ha interesse a rientrare in una determinata fascia di popolazione residente piuttosto che in un'altra in modo da ricadere sotto una determinata normativa piuttosto che sotto un'altra.

A suo avviso, quindi, occorre un approfondimento su questa materia: il problema, come detto, esiste, ma serve individuare una diversa soluzione: quale possa essere, non è in grado al momento di vedere. In ogni caso, ritiene che si debba assolutamente escludere la possibilità di affrettare l'esame del provvedimento per applicare la nuova disciplina già alle prossime elezioni amministrative, in quanto le norme in esame hanno rilevanza anche sulla fase della raccolta delle sottoscrizioni e i termini di questa sono troppo ravvicinati perché si possa pensare di modificare il quadro normativo di riferimento.

Salvatore VASSALLO (PD) ritiene che le questioni poste dal relatore nella seduta di ieri non siano così cogenti da non poter essere superate con ulteriori riflessioni e valutazioni.

Ricorda che la prima questione posta attiene alla diversità di regime tra elezioni politiche e amministrative. È stato sottolineato come anche nel caso della elezione dei membri del Parlamento europeo l'assegnazione del numero dei seggi alle circoscrizioni è effettuata sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione. Analoga disposizione si rinviene nella legge elettorale regionale. È stato pertanto evidenziato come la modifica in esame introdurrebbe una differenziazione dei criteri di calcolo della popolazione tra elezioni politiche, europee e regionali da un lato ed elezioni amministrative dall'altro.

Sottolinea peraltro come si tratti di una questione che attiene alla sola determinazione dell'elettorato passivo e, quindi, sugli elettori non ha alcun impatto l'adozione di un parametro parzialmente diverso.

Rileva come il riferimento ai dati risultanti dall'ultimo censimento ufficiale appartenga ad un'epoca lontana in cui non

esistevano altre modalità di acquisizione dei dati. Va tuttavia tenuto conto dell'evoluzione avutasi negli anni ed in questa direzione va il provvedimento in esame che intende fare riferimento ai dati annuali comunicati dall'ISTAT al Ministero dell'interno.

Ritiene poi che sarebbe utile comprendere quanto sono distanti i dati forniti dall'ISTAT sulla base dei censimenti decennali rispetto alle rilevazioni annuali.

Ritiene inoltre superabile il rilievo relativo alla mancanza di una procedura ufficiale per la trasmissione dei dati, ritenendo possibile codificare l'iter da seguire e lo standard da assumere come riferimento. Presuppone infatti che già vi siano disposizioni normative riguardo alla procedura cui è tenuto ad attenersi il responsabile dell'ufficio anagrafico del comune.

Ribadisce quindi che il Ministero dell'interno potrebbe chiedere un parere all'ISTAT in merito al rapporto tra i dati forniti dagli uffici anagrafici del comune ed il censimento immediatamente successivo.

Ritiene quindi che una volta superate tali questioni non vi siano altri ostacoli all'iter parlamentare del provvedimento, considerando invece singolare che ancora oggi ci si debba affidare a dati così risalenti nel tempo quali i risultati dell'ultimo censimento ufficiale che viene effettuato con cadenza decennale.

Roberto ZACCARIA (PD), *relatore*, rileva che il collega Vassallo ha posto diverse questioni. Fa presente tuttavia che esiste un problema di certezza legale che deve essere risolto. Si tratta di un problema che non è affrontato dal provvedimento in esame e che deve essere risolto. L'altro problema, poi, è che non si può affidare l'accertamento della popolazione residente all'ente locale, perché questo è interessato al risultato dell'accertamento stesso.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione in materia di province.

Salvatore VASSALLO (PD), ricordato che, secondo notizie di stampa, il Governo starebbe lavorando a un provvedimento per disciplinare le modalità di formazione degli organi provinciali, in attuazione dell'articolo 23 del decreto-legge n. 201 del 2011, chiede al Governo se tale notizia risponda al vero e, in tal caso, in quali tempi il provvedimento sarà presentato alle Camere.

Giuseppe CALDERISI (PdL) si associa alla richiesta del deputato Vassallo, ricordando come la notizia trovi origine dal comunicato stampa emesso dal Governo al termine della riunione del Consiglio dei ministri del 24 febbraio scorso.

Mario TASSONE (UdCpTP) si associa alla richiesta di chiarimenti al Governo su questo punto.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO conferma che il Governo sta lavorando ad un provvedimento attuativo della disciplina in materia di province prevista dall'articolo 23 del decreto-legge n. 201 del 2011: in particolare, è stato costituito presso il Governo un tavolo tecnico, i cui lavori procedono speditamente. Il testo del provvedimento è a un punto di maturazione avanzato, ma non è possibile al momento prevedere quali saranno i tempi della deliberazione da parte del Consiglio dei ministri.

Aggiunge che, parallelamente, il Governo sta seguendo i lavori della Commissione Affari costituzionali del Senato sulla cosiddetta Carta delle autonomie.

Giuseppe CALDERISI (PdL), premesso che il Governo è senza dubbio libero di presentare al Parlamento propri disegni di legge, riterrebbe però in questo caso opportuno che — su una materia come questa, sulla quale la Commissione Affari costituzionali della Camera ha lavorato a lungo — esso raccogliesse prima indicazioni dal Parlamento. In particolare, se-

gnala l'esigenza che siano adottati accorgimenti normativi per evitare che gli organi provinciali possano essere « monocolori » dal punto di vista politico, così da assicurare la rappresentanza delle minoranze, nonché per evitare – soprattutto nelle province nelle quali la maggior parte dei comuni siano piccolissimi – che questi abbiano la prevalenza nei consigli.

Maria Piera PASTORE (LNP) ritiene che – più che raccogliere indicazioni dal Parlamento – il Governo dovrebbe chiarire se intenda tenere conto del lavoro svolto in materia di province dal Parlamento, e segnatamente dalla Commissione Affari costituzionali della Camera, che sta lavorando da tempo a un progetto di revisione della disciplina costituzionale in materia di province. Chiede quindi più rispetto per il Parlamento.

Gianclaudio BRESSA (PD), considerato che nelle ultime due settimane la Commissione Affari costituzionali è stata oberata da impegni indifferibili legati all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 5 del 2012 e non c'è stato quindi il tempo di portare avanti i lavori del Comitato ristretto costituito per l'esame delle proposte di legge costituzionale in materia di province, invita la presidenza a valutare l'opportunità di reintrodurre questo punto all'ordine del giorno della prossima settimana, in modo che si possa riprendere il dibattito.

Dichiara quindi di condividere la preoccupazione manifestata dalla deputata Pastore riguardo alla accelerazione impressa dal Governo alle riforme in materia delle province, nonché il timore che il Governo stesso non intenda tenere conto del lavoro fin qui svolto dalle Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, il che avrebbe effetti a suo avviso dirompenti.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO ritiene di poter su questo punto tranquillizzare la Commissione. Assicura infatti che non c'è alcuna disattenzione del Governo rispetto ai lavori del Parlamento e che il Governo stesso ha piena consape-

volezza del fatto che la Commissione affari costituzionali sta lavorando ad un progetto di revisione della disciplina costituzionale in materia di province ed è pienamente disponibile a collaborare, fornendo la propria assistenza nei termini che saranno richiesti, nello stesso modo in cui sta procedendo al Senato, dove affianca e supporta la Commissione Affari costituzionali nella discussione relativa alla cosiddetta Carta delle autonomie.

Chiarisce inoltre che il tavolo tecnico di cui ha fatto cenno è aperto anche a contributi esterni al Governo per quanto riguarda l'idea politica. Infine assicura al deputato Calderisi che le questioni da lui segnalate sono ben presenti al Governo, insieme a molte altre, e che si sta lavorando per trovare soluzioni idonee.

Mario TASSONE (UdCpTP) ricorda che, quando ha adottato il decreto legge n. 201 del 2011, che contiene una disciplina in materia di province tale da modificare radicalmente la natura e la funzione dell'ente provincia, il Governo non ha proceduto d'intesa con il Parlamento, ma ha anzi adottato una linea che non teneva in alcun modo conto di quanto era nel frattempo emerso su questo tema in Parlamento. Chiede quindi se il Governo abbia cambiato orientamento. Sottolinea inoltre che è necessario su questo tema un raccordo tra Camera e Senato per evitare che i due rami del Parlamento lavorino a innovazioni normative di indirizzo contrastante.

Maria Piera PASTORE (LNP) afferma che il chiarimento da ultimo reso dal Governo ha accresciuto, a suo parere, la confusione su questo tema. Fa presente che il Governo che ha detto di voler collaborare con il Parlamento e di tenere presente il lavoro da esso svolto è lo stesso che pochi mesi fa ha adottato un intervento in materia di province nel quale gli orientamenti del Parlamento su questa materia sono stati del tutto ignorati.

Quanto poi al fatto che il tavolo tecnico di cui ha fatto cenno il sottosegretario

Ruperto sarebbe aperto anche a contributi esterni al Governo per quanto riguarda l'idea politica, fa presente che in quel tavolo non sono presenti parlamentari – forse vi sono rappresentanti dei consigli degli enti locali, ma questo è un altro discorso – e che in ogni caso la sede nella quale il Parlamento forma ed esprime le idee politiche e contribuisce alla formazione delle leggi è quella delle aule parlamentari.

Conclude esprimendo l'avviso che, in ogni caso, una riforma in materia di province debba essere necessariamente di rango costituzionale.

Donato BRUNO, *presidente*, preso atto di quanto emerso nella seduta odierna e della proposta avanzata, ritiene che senz'altro il comitato ristretto costituito per l'esame delle proposte di legge di revisione della disciplina costituzionale in materia di province debba essere convocato nella prossima settimana.

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni e C. 4956 Casini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 marzo 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 marzo 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.40.

ALLEGATO 1

**DL 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale
(Nuovo testo C. 4999 Governo, approvato dal Senato).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 4999 Governo, approvato dal Senato recante «DL 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale»;

considerato che le disposizioni da esso recate sono nel complesso riconducibili alla materia «tutela dell'ambiente, del-

l'ecosistema e dei beni culturali», che la lettera s) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali (testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini).

EMENDAMENTI

| ART. 2-bis | TITOLO |
|--|---|
| <i>Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole: , anche prevedendo la nullità delle liste che non presentino i requisiti previsti.</i> | <i>Al titolo, primo periodo, sopprimere le parole: e nelle giunte.</i> |
| 2-bis. 100. Il relatore. | Tit. 1. Il relatore. |
| (Approvato) | |
| ART. 2-ter | |
| <i>Al comma 1, sopprimere la lettera b).</i> | <i>Al titolo, primo periodo, sostituire le parole: nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali con le seguenti: nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali.</i> |
| 2-ter. 100. Il relatore. | Tit. 1. <i>(Nuova formulazione)</i> Il relatore. |
| (Approvato) | (Approvato) |

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

Audizione di rappresentanti dell'*Australian Bureau of Statistics* (*Svolgimento e conclusione*) ... 24

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane (AGCI, Confcooperative e Legacoop) (*Svolgimento e conclusione*) 25

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).

Audizione del direttore generale dell'Associazione europea delle banche cooperative, Hervé Guider, e di rappresentanti di Federcasse (*Svolgimento e conclusione*) 25

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06307 Ciccanti: sul funzionamento del meccanismo di reintegrazione del Fondo per le spese impreviste con corrispondente aumento dell'accisa sui carburanti 26

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 28

5-06306 Vannucci: sulla mancata utilizzazione del Fondo centrale di garanzia in relazione agli eventi alluvionali che hanno colpito le Marche il 1° marzo 2011 26

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 29

5-06348 Gioacchino Alfano e altri: assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica ... 27

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 27

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL.

Audizione di rappresentanti dell'*Australian Bureau of Statistics*.

(Svolgimento e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo aver informato che l'audizione si svolgerà mediante utilizzo dello strumento della videochiamata, introduce l'audizione.

Gemma VAN HALDEREN, *First Assistant Statistician Population, Education and Data Integration Division* dell'*Australian Bureau of Statistics*, e Sue TAYLOR, *Assistant Statistician Demography, Regio-*

nal and Social Analysis Branch dell'Australian Bureau of Statistics, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Massimo VANNUCCI (PD), Renato CAMBURSANO (Misto), Marco FEDI (PD), Amedeo CICCANTI (UdCpTP), Massimo BITONCI (LNP), Lino DUILIO (PD), nonché Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ai quali replicano Gemma VAN HALDEREN, *First Assistant Statistician Population, Education and Data Integration Division dell'Australian Bureau of Statistics*, e Sue TAYLOR, *Assistant Statistician Demography, Regional and Social Analysis Branch dell'Australian Bureau of Statistics*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia le rappresentanti dell'Australian Bureau of Statistics per l'importante contributo fornito all'indagine conoscitiva, nonché l'Ambasciata australiana a Roma per la collaborazione fornita.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 12.40.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane (AGCI, Confcooperative e Legacoop).
(Svolgimento e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Maurizio OTTOLINI, *Vicepresidente di Confcooperative*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Paola DE MICHELI (PD), Rolando NANNICINI (PD) e Pier Paolo BARETTA (PD), ai quali replicano Bruno BUSACCA, *Responsabile dell'ufficio relazioni istituzionali di Legacoop*, e Maurizio OTTOLINI, *Vicepresidente di Confcooperative*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'importante contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto OCCHIUTO.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).

Audizione del direttore generale dell'Associazione europea delle banche cooperative, Hervé Guider, e di rappresentanti di Federcasse.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assi-

curata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Hervé GUIDER, *direttore generale dell'Associazione europea delle banche cooperative*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giorgio LA MALFA (Misto-LD-MAIE), Pier Paolo BARRETTA (PD), Alessandro MONTAGNOLI (LNP) e Massimo VANNUCCI (PD), ai quali replicano Hervé GUIDER, *Direttore generale dell'Associazione europea delle banche cooperative*, e Sergio GATTI, *Direttore generale di Federcasse*.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'importante contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto OCCHIUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 16.05.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-06307 Ciccanti: sul funzionamento del meccanismo di reintegrazione del Fondo per le spese impreviste con corrispondente aumento dell'accisa sui carburanti.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Amedeo CICCANTI (UdCpTP), replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta fornita dal sottosegretario Polillo, che ha chiarito il come fino ad ora ha funzionato il sistema. Prende quindi atto che i 908 milioni di euro di gettito derivante da accisa sono stati impiegati non solo per finanziare le calamità, ma anche le missioni internazionali. Rileva quindi come si sia ritenuto di dovere finanziare le alluvioni che hanno colpito la Liguria e la Toscana, senza tuttavia provvedere alle esigenze derivanti dall'alluvione che ha interessato il territorio della regione Marche, peraltro avvenuta in data precedente. Nel riservarsi la presentazione di un apposito atto di indirizzo, osserva come la regione, a fronte di un danno di oltre 500 milioni di euro, ne avesse chiesti solo 50 a valere sul meccanismo di cui all'interrogazione in discussione.

5-06306 Vannucci: sulla mancata utilizzazione del Fondo centrale di garanzia in relazione agli eventi alluvionali che hanno colpito le Marche il 1° marzo 2011.

Massimo VANNUCCI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Massimo VANNUCCI (PD), replicando, osserva che il sottosegretario ha sostanzialmente rappresentato che il decreto attuativo di cui all'articolo 5, comma

5-*sexies*, della legge n. 225 del 1992, nonostante dall'entrata in vigore della disposizione sia decorso più di un anno. Rileva come la mancata adozione del decreto abbia sostanzialmente vanificato la portata innovativa di una norma, che potrebbe costituire un importante strumento di sostegno alle aziende situate nelle zone colpite da calamità naturali, in quanto l'intervento del Fondo centrale di garanzia costituito presso il Mediocredito centrale consentirebbe di porre rimedio ai gravi problemi di accesso al credito incontrati dalle stesse aziende.

5-06348 **Gioacchino Alfano e altri: assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica.**

Gioacchino ALFANO (PdL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'interrogazione costituisce, di fatto, una forte richiesta al Governo più che un atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gioacchino ALFANO (PdL), replicando, rileva che non si è data risposta alla seconda parte dell'interrogazione a risposta immediata relativa all'attuazione della risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143, approvata dalle Commissioni riunite V e VII il 2 agosto 2011. osserva in proposito come l'inserimento delle scuole nell'elenco allegato alla risoluzione abbia avuto l'effetto paradossale di bloccare gli interventi in favore delle medesime. Osserva come la risposta fornita dal sottosegretario sia corretta in linea di principio, ma non prenda in considerazione l'opposizione che, in concreto, le regioni hanno posto in essere rispetto all'esecuzione del richiamato atto di indirizzo.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.25 alle 16.45.

ALLEGATO 1

5-06307 Ciccanti: sul funzionamento del meccanismo di reintegrazione del Fondo per le spese impreviste con corrispondente aumento dell'accisa sui carburanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Ciccanti, con riferimento ai meccanismi di reintegro del fondo spese impreviste, di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge n. 225 del 1992, chiede in quali occasioni sia stato previsto il reintegro del fondo medesimo, con utilizzo delle maggiori entrate derivanti da corrispondenti aumenti dell'aliquota dell'accisa sui carburanti, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

Al riguardo, si fa presente che il meccanismo in questione è stato utilizzato nel corso dell'anno 2011, a partire dall'emanazione delle ordinanze sull'immigrazione, che hanno fatto seguito all'accordo stipulato il 6 aprile 2011 tra Governo e Regioni italiane, con il quale sono stati affidati alla Protezione civile nazionale i compiti per la dislocazione nelle singole regioni dei cittadini extracomunitari in conseguenza dell'emergenza derivante dalla crisi del nord Africa.

In ordine alla relativa copertura finanziaria, va precisato che, in base alla novella legislativa di cui al suddetto articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge n. 225 del 1992 (come modificata dal decreto-legge n. 225 del 2010, convertito nella legge n. 10 del 2011), trattandosi di eventi di rilevanza nazionale ed attesa l'insufficienza delle risorse disponibili a legislazione vigente sul fondo nazionale di protezione civile, si è provveduto al suddetto reintegro del fondo di riserva, con maggiori entrate derivanti da corrispondenti aumenti dell'aliquota dell'accisa sui car-

buranti, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, disposti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane del 28 giugno 2011, ai sensi della legge n. 225 del 1992.

Le relative entrate sono state complessivamente quantificate dall'Agenzia medesima, al netto dei rimborsi agli autotrasportatori in complessivi 908.147.000 euro. Detratto l'importo di 142 milioni di euro destinato alla copertura dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge n. 102 del 2011 in materia di missioni di pace, l'ammontare astrattamente utilizzabile per i reintegri da destinare alle citate emergenze sarebbe risultato pari a 766 milioni di euro.

In tale contesto, si è provveduto, ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3951 e n. 3965 del 2011, con corrispondenti prelevamenti di complessivi 430 milioni di euro dai Fondi di riserva per le spese impreviste, alimentato secondo il citato meccanismo di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge n. 225 del 1992.

Infine, un'ulteriore integrazione del fondo spese impreviste, alimentata con il richiamato meccanismo, ha riguardato le emergenze di protezione civile per le calamità alluvionali nei territori di Liguria e Toscana (65 milioni di euro), ai sensi delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3973 e n. 3974 del 2011, che, pertanto, ha portato i suddetti reintegri complessivi del fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 2011 a 495 milioni di euro.

ALLEGATO 2

5-06306 Vannucci: sulla mancata utilizzazione del Fondo centrale di garanzia in relazione agli eventi alluvionali che hanno colpito le Marche il 1° marzo 2011.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Vannucci chiede quali siano le ragioni che hanno impedito di utilizzare il Fondo centrale di garanzia di cui all'articolo 28 del decreto-legge n. 976 del 1976, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 1142 del 1966 per la Regione Marche, che nel marzo 2011 è stata colpita da eccezionali eventi alluvionali.

Al riguardo, per quanto di competenza, si fa presente che non risulta che sia stata adottata alcuna ordinanza di protezione civile in relazione al citato stato emergenziale. Il fabbisogno rappresentato dalla Regione Marche è pari, secondo gli ultimi dati forniti, a circa 611 milioni di euro, per cui a fronte di una limitata disponibilità della stessa Regione a finanziare gli interventi, è stato richiesto il finanziamento secondo il meccanismo previsto dall'articolo 5, comma 5-*quinqies*, della legge n. 225 del 1992.

Con riferimento all'attivazione del citato Fondo di garanzia, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, recante le disposizioni attuative, risulta in corso di predisposizione. Il Fondo potrà essere attivato, per le finalità di cui all'articolo 5, comma 5-*sexies*, della legge 24

febbraio 1992, n. 225, nei limiti delle disponibilità rivenienti dal Fondo di cui all'articolo 5 della legge 31 luglio 1997, n. 261.

Ai fini della piena operatività del Fondo, si è nel frattempo provveduto a:

conferirvi le disponibilità rivenienti dal Fondo di cui all'articolo 5 della legge 31 luglio 1997, n. 261 (così come previsto dall'articolo 2, comma 2-*quater* del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10);

assicurare la necessaria continuità degli interventi già in essere a favore delle imprese colpite da calamità naturali e, nel contempo, la immediata attivabilità del nuovo strumento di garanzia, in virtù della previsione legislativa, di cui all'articolo 22 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito nella legge 24 febbraio 2012, n. 14, che prevede la proroga delle convenzioni di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 26 novembre 1993, n. 489, e successive modificazioni, per motivi di pubblico interesse, sino alla piena operatività delle norme attuative dell'articolo 5, comma 5-*sexies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

ALLEGATO 3

5-06348 Gioacchino Alfano e altri: Assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Gioacchino Alfano e altri pongono quesiti in ordine alla messa in sicurezza degli edifici scolastici del Mezzogiorno.

Al riguardo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato che il comma 21 dell'articolo 80 della legge n. 289 del 2002 prevede l'inserimento nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001, di un Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico.

L'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge n. 169 del 2008, ha previsto, al comma 1, che « a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, formulato ai sensi dell'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, è destinato un importo non inferiore al 5 per cento delle risorse stanziare per il programma delle infrastrutture strategiche in cui il piano stesso è ricompreso ».

In adempimento a tali disposizioni il CIPE, adottando la delibera 18 dicembre 2008, n. 114, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 maggio 2009, ha destinato al Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici contributi quindicennali per 3 milioni di euro a partire dalla annualità 2009 e 7,5 milioni di euro a partire dall'annualità 2010. Ai tassi di

interesse all'epoca vigenti detti contributi avrebbero sviluppato un capitale disponibile per investimenti stimabile in circa 115 milioni di euro. Detti fondi sono stati contabilmente impegnati sul capitolo 7060 con il decreto ministeriale 13847 del 22 dicembre 2010 regolarmente registrato in data 24 dicembre 2010 dall'Ufficio centrale di bilancio.

Successivamente, il comma 239 dell'articolo 1 della legge n. 191 del 2009 ha previsto che « al fine di garantire condizioni di massima celerità nella realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa approvazione di apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari permanenti competenti per materia nonché per i profili di carattere finanziario, sono individuati gli interventi di immediata realizzabilità fino all'importo complessivo di 300 milioni di euro, con la relativa ripartizione degli importi tra gli enti territoriali interessati, nell'ambito delle misure e con le modalità previste ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 169 del 2008.

In attuazione di quanto disposto dal predetto articolo di legge, è stata approvata, in seduta congiunta, dalle Commissioni V e VII della Camera dei deputati la risoluzione Gioacchino Alfano ed altri n. 8-00099 recante « Interventi in materia di edilizia scolastica ». In data 2 agosto 2011 le medesime Commissioni V e VII, in seduta congiunta, hanno approvato una nuova risoluzione 8-00143 con la quale è

stata modificata la precedente risoluzione 8-00099 attraverso la quasi totale sostituzione degli interventi localizzati nelle regioni meridionali con altri ricadenti nelle regioni centro settentrionali e prevedendo, tra l'altro, che a seguito dell'approvazione della presente risoluzione, gli interventi in materia di edilizia scolastica in essa previsti debbano ricevere attuazione, previa adozione di apposito decreto interministeriale, senza necessità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 80, comma 21, della legge n. 289 del 2002, di sottoporre i medesimi interventi all'approvazione del CIPE, posto che tale organo, in ottemperanza a quanto disposto dal citato articolo 2, comma 239, non potrebbe che confermare gli interventi individuati in ambito parlamentare.

« Inoltra, il decreto-legge n. 201 del 2011, convertito nella legge 214 del 2011, al comma 5-bis dell'articolo 30, ha previsto che al fine di garantire la realizzazione di interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo dà attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 239, della legge n. 191 del 2009, e successive modificazioni, adotta gli atti necessari all'erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinate alle medesime finalità ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 183 del 2011 e nell'ambito della procedura ivi prevista, e riferisce alle Camere in merito all'attuazione del presente comma ».

Il CIPE, nella riunione tenutasi il 20 gennaio 2012, ha definito il quadro finanziario complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione assegnando 259 milioni a favore di uno stralcio del secondo programma straordinario di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzato alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici la cui proposta originaria per un valore di 397.871.000 euro destinati esclu-

sivamente alle regioni meridionali è stata formulata dal Ministero delle infrastrutture ed è già agli atti del CIPE a partire dal luglio 2011. Preso atto del fatto che la delibera del 20 gennaio 2012 non ha destinato alcun importo al predetto programma e tenuto conto della disponibilità dei fondi già impegnati sul capitolo 7060 con il decreto ministeriale 13847 del 22 dicembre 2010, allo scopo di dare « attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011 » il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la nota del 13 febbraio 2012 ha trasmesso al CIPE il « Programma stralcio di attuazione della risoluzione n. 8-00143 (risoluzione Alfano) » per la sua valutazione e per il seguito di competenza. I tempi di erogazione delle risorse saranno determinati da quelli occorrenti per l'adozione della delibera CIPE e dalla capacità dei beneficiari di predisporre una idonea progettazione; mentre le relative modalità di erogazione risultano essere quelle previste per il « Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici », che sono state concordate con tutti i soggetti istituzionalmente interessati attraverso l'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata intervenuta in data 13 ottobre 2005.

Pertanto, il CIPE, con delibera n. 6 del 20 gennaio 2012, in corso di formalizzazione, ha disposto l'assegnazione delle seguenti risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione:

196,33 milioni per la prosecuzione del primo programma stralcio sul patrimonio scolastico, già adottato dal CIPE con delibera n. 32/2010, dell'importo complessivo aggiornato di 357,62 milioni di euro;

259 milioni per interventi di messa in sicurezza delle scuole;

100 milioni per interventi per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Sulla questione, il Ministro per la coesione territoriale ha precisato che, con delibera n. 3/2009, il CIPE aveva destinato 1.000 milioni di euro del Fondo per lo

sviluppo e la coesione al Piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzato alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici.

Successivamente, con la delibera n. 32/2010, il CIPE aveva assegnato al primo programma straordinario 358,4 milioni di euro a carico dei predetti 1.000 milioni di euro, di cui 143,1 milioni di euro per interventi nel Mezzogiorno (circa il 40 per cento).

Nel luglio 2011, in seno al tavolo tecnico presso la Conferenza unificata, è stata predisposta una seconda assegnazione per interventi urgenti nelle scuole, relativa al solo Mezzogiorno, per complessivi 397,8 milioni di euro.

Nella recente seduta del 20 gennaio 2012, il CIPE ha assegnato circa 259 milioni di euro al secondo programma straordinario per interventi urgenti nel Sud. Sulla base di tale nuovo ridotto importo, le somme a disposizione delle singole Regioni sono così rideterminate:

| REGIONI | MACRO AREA | II STRALCIO | |
|---------------|------------|--------------------------|-------------------------|
| | | % ripartizione nazionale | Importi programma |
| Abruzzo | SUD | 6,27% | € 16.279.000,00 |
| Molise | SUD | 1,50% | € 3.902.300,00 |
| Campania | SUD | 26,90% | € 69.839.900,00 |
| Puglia | SUD | 17,35% | € 45.051.000,00 |
| Basilicata | SUD | 2,97% | € 7.711.700,00 |
| Calabria | SUD | 13,35% | € 34.669.400,00 |
| Sicilia | SUD | 23,21% | € 60.281.200,00 |
| Sardegna | SUD | 8,45% | € 21.935.500,00 |
| TOTALE | | | € 259.670.000,00 |

Nell'ambito dei rispettivi ridotti importi, le Regioni finanziano quota parte degli interventi oggetto della proposta concordata in seno alla Conferenza unificata nel luglio 2011 e, in particolare, oggetto dell'atto di indirizzo approvato dalle Com-

missioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e del comma 5-bis dell'articolo 30 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

| | |
|------------------|----|
| AVVERTENZA | 33 |
|------------------|----|

Giovedì 8 marzo 2012.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

| | |
|--|----|
| Audizione del Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, sulle iniziative per accelerare la ricostruzione del territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) | 34 |
|--|----|

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. C. 4999 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 35 |
| ALLEGATO (<i>Ulteriore nuovo emendamento del relatore</i>) | 37 |

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|---|----|
| Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili. | |
| Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 36 |
| AVVERTENZA | 36 |

AUDIZIONI

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI, indi del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca.

La seduta comincia alle 15.05.

Audizione del Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, sulle iniziative per accelerare la ricostruzione del territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assi-

curata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Fabrizio BARCA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA), Giovanni LOLLI (PD), Agostino GHIGLIA (PdL), Armando DIONISI (UdCpTP), Sergio Michele PIFFARI (IdV), Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) e Raffaella MARIANI (PD).

Il ministro Fabrizio BARCA fornisce ulteriori precisazioni.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente rela-

zione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 16.10.

Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.

C. 4999 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 marzo 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che, oltre al parere già espresso dal Comitato per la legislazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 1, del Regolamento, sono pervenuti, in riferimento al testo del decreto legge come trasmesso dal Senato, i seguenti pareri: parere favorevole della I Commissione, parere favorevole della II Commissione, parere favorevole con condizione della VI Commissione, parere favorevole della IX Commissione, parere favorevole con osservazione della XII Commissione, parere favorevole con condizioni e con osservazione della XIV Commissione e parere favorevole con condizioni della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Dopo aver fatto presente che la Commissione Bilancio esprimerà il parere ai fini dell'esame in Assemblea, comunica che sono altresì pervenuti, in riferimento al testo del decreto-legge come modificato a seguito dell'approvazione di emendamenti, i seguenti pareri: parere favorevole

della I Commissione e parere favorevole con osservazioni della X Commissione.

Tommaso FOTI (PdL), *relatore*, fa presente che in alcuni casi le osservazioni e le condizioni recate dai pareri resi sul testo del decreto legge come modificato dal Senato sono riferite a disposizioni che, a seguito dell'approvazione di emendamenti soppressivi formulati in coerenza con il dettato della sentenza della Corte costituzionale n. 22 del 2012, sono state espunte dal testo. Ritiene peraltro che sia condivisibile la seconda osservazione recata dal parere reso dalla X Commissione sul nuovo testo del decreto-legge. A tal fine presenta l'emendamento 3.301 (*vedi allegato*) di cui raccomanda l'approvazione.

Alessandro BRATTI (PD) esprime apprezzamento per l'emendamento del relatore 3.301, volto a chiarire come nella fase transitoria della gestione delle matrici materiali di riporto debbano essere considerati come sottoprodotti, ove sussistano le condizioni previste dall'articolo 184-*bis* del regolamento, non solo le matrici sul suolo di cui all'articolo 185, comma 4, già contemplato dal comma 3 dell'articolo 3 del decreto come modificato, ma anche quelle giacenti sul suolo di cui all'articolo 185, comma 1, peraltro richiamato anche al comma 1 dello stesso articolo 3.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 3.301 del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire al relatore, onorevole Tommaso Foti, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento, come modificato nel corso dell'esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei Nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA.

La seduta comincia alle 16.20.

Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE).

(Svolgimento e conclusione).

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Andrea SOLZI, *segretario di ANIE/GIFI (Gruppo imprese fotovoltaiche italiane)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Ermete

REALACCI (PD) e Franco STRADELLA (Pdl).

Alex SOROKIN, *consigliere GIFI (Gruppo imprese fotovoltaiche italiane)* e Domenico INGLIERI, *consigliere GIFI (Gruppo imprese fotovoltaiche italiane)* rispondono alle questioni poste e forniscono ulteriori precisazioni.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Norme concernenti la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali di costo inferiore a 5 milioni di euro.

C. 2233 Tommaso Foti.

ALLEGATO

Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale (C. 4999 Governo, approvato dal Senato).

ULTERIORE NUOVO EMENDAMENTO DEL RELATORE

ART. 3.

Al comma 3, dopo le parole: all'articolo 185, aggiungere le seguenti: comma 1, lettere b), c) e.

3. 301. Il relatore.

(Approvato)

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Variazione nella composizione della Commissione | 38 |
| Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. C. 4999 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) | 38 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>) | 40 |
| ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>) | 41 |

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 marzo 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che il deputato Pino PISICCHIO ha cessato di far parte della Commissione.

Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.

C. 4999 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 marzo 2012.

Andrea LULLI (PD), *relatore*, comunica che, nella seduta di ieri, la Commissione

Ambiente ha in più parti modificato il testo del decreto-legge, sopprimendo l'articolo 1-*bis* introdotto nel corso dell'esame al Senato, in materia di rifiuti di attività agricole e di materiali vegetali che, al comma 4, prevedeva l'utilizzo di biomasse di origine marina e lacustre per la produzione di energia.

È stato inoltre soppresso l'articolo 1-*ter*, introdotto dal Senato, sul trattamento di rifiuti da compostaggio aerobico e digestione anaerobica.

È stato modificato l'articolo 2, recante disposizioni in materia di commercializzazione di sacchetti per asporto merci prorogando dal 31 luglio 2012 al 31 dicembre 2012, la data di adozione del decreto interministeriale che potrà individuare ulteriori caratteristiche dei sacchi medesimi e introducendo forme di riconversione degli impianti esistenti. Al comma 4 del medesimo articolo sono state invece prorogate dal 31 luglio 2012 al 31 dicembre 2013 le sanzioni per la commercializzazione di sacchi non conformi.

L'articolo 3 recante disposizioni su materiali da riporto e ulteriori norme che riguardano in prevalenza i rifiuti, è stato ampiamente modificato. Tra gli altri, è

stato soppresso il comma 13 che prevedeva nella fase di raccolta il raggruppamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) finalizzato al loro trasporto presso i centri di raccolta, effettuato dai distributori presso i locali del proprio punto vendita o dai distributori iscritti all'Albo nazionale Gestori Ambientali per le attività di raccolta e trasporto dei RAEE domestici (di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 65 del 2010).

La Commissione Ambiente ha, infine, soppresso, gli articoli 3-*bis* (recante modifiche al Codice ambientale in materia di gestione del compost), 3-*ter* (recante misure per gli acquisti verdi e per lo sviluppo del mercato dei materiali da riciclo e da recupero), 3-*quater* (in materia di garanzie finanziarie per le imprese in possesso di certificazioni ambientali), 3-*quinquies* (recante disposizioni di compensazione e riequilibrio ambientale) e 3-*sexies* (recante quantificazione dei flussi riguardanti contributi su politiche ambientali) introdotti dal Senato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione in cui si richiede alla Commissione di merito di chiarire il regime giuridico da applicare, nella fase transitoria, alle matrici materiali di riporto collocate nel suolo (*vedi allegato 1*).

Margherita Angela MASTROMAURO (PD) riterrebbe opportuno inserire nella proposta di parere del relatore, che condivide, un'ulteriore osservazione relativa alla questione degli *shopper* ampiamente discussa anche nella Commissione di merito. Sottolinea che numerose aziende di piccole dimensioni produttrici di sacchetti di plastica dovranno riconvertire la loro produzione. Sarebbe pertanto opportuno nel testo in esame chiarire meglio che le produzioni non dovranno essere limitate esclusivamente alla bioplastica. Riterrebbe altresì opportuno prevedere all'interno del

decreto interministeriale, che dovrebbe essere adottato entro il 31 dicembre 2012, si affronti anche il problema degli additivi verdi utilizzabili e quello dello spessore dei sacchetti di plastica.

Alberto TORAZZI (LNP) esprime un netto dissenso sulla modalità con cui viene affrontata la questione dei sacchetti di plastica nel decreto-legge in esame che favorirà, di fatto, il monopolio di alcune grandi industrie presenti per lo più in Sardegna. Pur condividendo l'esigenza di sostenere le imprese sarde, ritiene necessario intervenire anche a favore delle numerose altre aziende di piccole e medie dimensioni dislocate sul territorio nazionale. Dichiara quindi voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Raffaello VIGNALI (PdL), nel preannunciare voto favorevole sulla proposta di parere, condivide l'osservazione suggerita dalla deputata Mastromauro e sollecita il relatore ad integrare in tal senso la proposta di parere. Riterrebbe tuttavia preferibile specificare nell'osservazione che il decreto dovrebbe indicare quali additivi sono vietati, piuttosto che elencare quelli consentiti. Sottolinea altresì l'importanza della questione dello spessore dei sacchetti di plastica. Auspica, infine, che nel periodo transitorio previsto per il passaggio all'utilizzo dei sacchetti biodegradabili possa essere individuata una soluzione che contempererà le esigenze di rispetto dell'ambiente e la tutela della produttività delle imprese del settore.

Andrea LULLI (PD), *relatore*, integra la proposta di parere con un'osservazione che recepisce le sollecitazioni emerse nel dibattito.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale C. 4999 Governo, approvato dal Senato.**PROPOSTA DI PARERE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del DL 2/2012 recante: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale (C. 4999 Governo, approvato dal Senato), come risultante al termine dell'esame degli emendamenti della Commissione;

rilevato che, a seguito delle modifiche approvate, la sanzione prevista per la commercializzazione di sacchi per trasporto merci non conformi a quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge in esame, è stata prorogata dal 31 luglio 2012, al 31 dicembre 2013,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 3, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire quale sia il regime giuridico da applicare nella fase transitoria alle matrici materiali di riporto collocate nel suolo di cui all'articolo 185, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del decreto legislativo n. 185 del 2006 stante che, a differenza di quanto previsto al comma 1, al comma 3 viene richiamato esclusivamente il suolo di cui all'articolo 185, comma 4.

ALLEGATO 2

Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale C. 4999 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del DL 2/2012, recante: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale (C. 4999 Governo, approvato dal Senato), come risultante al termine dell'esame degli emendamenti della Commissione;

rilevato che, a seguito delle modifiche approvate, la sanzione prevista per la commercializzazione di sacchi per trasporto merci non conformi a quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge in esame, è stata prorogata dal 31 luglio 2012 al 31 dicembre 2013,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, il decreto interministeriale di cui al comma 2 non preveda l'utilizzo esclusivo della bioplastica e non individui gli additivi verdi utilizzabili per rendere la plastica biodegradabile bensì quelli non utilizzabili e sia adeguatamente valutata la questione dello spessore dei sacchi;

b) all'articolo 3, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire quale sia il regime giuridico da applicare nella fase transitoria alle matrici materiali di riporto collocate nel suolo di cui all'articolo 185, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del decreto legislativo n. 185 del 2006 stante che, a differenza di quanto previsto al comma 1, al comma 3 viene richiamato esclusivamente il suolo di cui all'articolo 185, comma 4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

| | |
|---|----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 42 |
| Audizione del Ministro della giustizia, Paola Severino (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 42 |

Giovedì 8 marzo 2012. – Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Ministro della giustizia, Paola Severino.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ministro della giustizia, Paola Severino.

Paola SEVERINO, *Ministro della giustizia*, svolge una relazione. Quindi, in con-

siderazione della delicatezza degli argomenti in discussione, chiede, e la Commissione acconsente, che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Alessandro BRATTI (PD), il senatore Vincenzo DE LUCA (PD), nonché il deputato Paolo RUSSO (PdL).

Paola SEVERINO, *Ministro della giustizia*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il ministro Severino per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

| | |
|---|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 3 |
|---|---|

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

| | |
|---|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 4 |
|---|---|

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|---|
| DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 4 |
|---|---|

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

| | |
|--|----|
| DL 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. Nuovo testo C. 4999 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame – Parere favorevole</i>) | 13 |
|--|----|

| | |
|--|----|
| ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>) | 22 |
|--|----|

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 14 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>) | 23 |
|---|----|

| | |
|--|----|
| Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali. C. 4998, approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 18 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| Sui lavori della Commissione in materia di province | 19 |
|---|----|

| | |
|---|----|
| Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni e C. 4956 Casini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 21 |
|---|----|

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 21 |
|---|----|

V Bilancio, tesoro e programmazione

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|--|--|
| Indagine conoscitiva sull'individuazione di indicatori di misurazione del benessere ulteriori rispetto al PIL. | |
|--|--|

| | |
|---|----|
| Audizione di rappresentanti dell' <i>Australian Bureau of Statistics</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ... | 24 |
|---|----|

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|---|----|
| Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo). | |
| Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane (AGCI, Confcooperative e Legacoop) (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 25 |

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|---|----|
| Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo). | |
| Audizione del direttore generale dell'Associazione europea delle banche cooperative, Hervé Guider, e di rappresentanti di Federcasse (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 25 |

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|--|----|
| 5-06307 Ciccanti: sul funzionamento del meccanismo di reintegrazione del Fondo per le spese impreviste con corrispondente aumento dell'accisa sui carburanti | 26 |
| ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>) | 28 |
| 5-06306 Vannucci: sulla mancata utilizzazione del Fondo centrale di garanzia in relazione agli eventi alluvionali che hanno colpito le Marche il 1° marzo 2011 | 26 |
| ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>) | 29 |
| 5-06348 Gioacchino Alfano e altri: assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica ... | 27 |
| ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>) | 30 |

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 27 |
|---|----|

VII Cultura, scienza e istruzione

| | |
|------------------|----|
| AVVERTENZA | 33 |
|------------------|----|

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI:

| | |
|--|----|
| Audizione del Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, sulle iniziative per accelerare la ricostruzione del territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) | 34 |
|--|----|

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. C. 4999 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 35 |
| ALLEGATO (<i>Ulteriore nuovo emendamento del relatore</i>) | 37 |

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|---|----|
| Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili. | |
| Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 36 |
| AVVERTENZA | 36 |

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| Variazione nella composizione della Commissione | 38 |
|---|----|

| | |
|--|----|
| Decreto-legge 2/2012: Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale. C. 4999 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) | 38 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>) | 40 |
| ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>) | 41 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI | |
| Sulla pubblicità dei lavori | 42 |
| Audizione del Ministro della giustizia, Paola Severino (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 42 |

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 4,00



16SMC0006210